

Conferenza del PCI

(Continua dalla 3.)

Maciliana, ne hanno tuttavia contestato l'accrescimento del potere politico. Su questo terreno abbiamo avuto importanti pareri in avanti: l'esseramento ha infatti raggiunto il 100 per cento delle quote principali della siciliana.

I successi che abbiamo conseguito a Siracusa sono il risultato di un ampio dibattito che ha investito i problemi di un ordinato sviluppo urbanistico della città (collegando con i lavoratori per quanto riguarda i problemi dei trasporti, della casa, dei servizi sociali, e con gli interventi che come noi vogliamo salvare il patrimonio artistico della città). E' tuttavia necessario approfondire ancora il rapporto fra le lotte dei lavoratori e i problemi della città per impedire che il prepotere dei gruppi monopolistici ponga uno sviluppo distorto ai grandi centri urbani.

In questo quadro lo schema organizzativo, che è risultato più adeguato in base alla nostra esperienza, è quello fondato sulla creazione nelle sezioni di produzione di gruppi di lavoro formati dai lavoratori pendolari occupati nelle diverse fabbriche della città. Questo ci ha permesso di creare un più stretto legame fra la lotta condotta sul luogo di lavoro e quella che si svolge nel territorio dello sviluppo del tessuto sociale della provincia, in particolare dei comuni di provenienza dei lavoratori nell'ambito dei quali tanta parte della condizione operaia è determinata.

Damico

Il compagno Damico, segretario regionale del Piemonte, afferma che ciò che è successo in questi giorni alla FIAT consiglia una maggiore attenzione nella valutazione che dobbiamo dare alla stretta in cui si dibatte la politica che travaglia il nostro paese in questi giorni. Dobbiamo verificare se ci troviamo di fronte a un processo inflazionistico legato a una crisi profonda di produzione, oppure se in questa fase prevalgono, e si fondono con l'offensiva della destra, gli elementi speculativi che hanno caratterizzato il periodo del « miracolo ».

In realtà il capitalismo italiano, in questa fase nuova, avverte i limiti del suo sviluppo e reagisce cercando affannosamente garanzie e sicurezza maggiori nell'associazione con il capitale estero. Il nostro compito deve tracciare in questi giorni un bilancio di fronte a una crisi, come ha detto anche Moro, « nello sviluppo »: una fase di transizione che prelude a un assetto della economia monopolistica ai livelli più alti e a una maggiore integrazione nazionale dei monopoli.

La FIAT ha motivato con i provvedimenti anticongiunturali i suoi interventi di riduzione di orario. Si tratta di vedere in che direzione vanno i processi di sviluppo del monopolio. Essi vanno in tre direzioni: 1) il contenimento del salario e una pressione negativa sulle rivendicazioni operaie (alla FIAT era in corso una complessa trattativa per la riduzione dell'orario a parità di salario); 2) la pressione sul governo affinché si stabilisca un nuovo rapporto di fiducia fondato sull'asservimento definitivo delle forze che sempre più limitamente, all'interno del partito, sinistra, rivendicano provvedimenti che non pregiudichino la programmazione democratica; 3) la pressione legata alle recenti trattative condotte da Carli per il prestito USA annunciato proprio in questi giorni.

Di fronte a questa linea, la nostra azione come partito più forte di Torino, una città nella quale è ormai salda e diffusa la coscienza antimonopolistica — tende a rinsaldare la già raggiunta unità sindacale, e ci consente di porre con forza il problema del controllo pubblico attraverso, anche, un immediato intervento del governo sul grande complesso torinese.

Il compagno Damico, dopo un'ampia analisi della situazione economica in relazione agli obiettivi di una programmazione democratica, conclude affermando che solo un massiccio intervento economico al Sud, un'azione per decongestionare le zone settentrionali o un largo decentramento volto a impedire l'integrazione del triangolo industriale nell'area del MEC, può consentire una politica di sviluppo equilibrato della nostra economia.

Macaluso sui lavori delle commissioni

Prima delle conclusioni del compagno Togliatti, il compagno Macaluso ha brevemente riferito sui lavori delle Commissioni di lavoro della Conferenza riprendendo alcune questioni emerse anche nell'assemblea generale e che oggi possono avere soltanto — ha affermato Macaluso — una prima risposta a norma di statuto, infatti, la Conferenza d'organizzazione del Partito è chiamata ad elaborare proposte da sottoporre a successive riunioni del Comitato centrale.

La discussione — ha continuato Macaluso — ha sostanzialmente confermato la linea fondamentale proposta dal Comitato centrale rilevando quanto riguarda l'analisi dei mutamenti intervenuti nella società per meglio definire il ruolo ed il compito del partito — la necessità di un'analisi più puntuale e più aggiornata degli sviluppi della situazione politica del nostro paese — si aprono alla classe operaia e al movimento democratico. Per quanto riguarda poi i problemi concernenti lo sviluppo del Partito e dei suoi rapporti con le masse, la società civile e con la politica, le indicazioni uscite dai lavori delle varie Commissioni di lavoro possono essere così riassunte:

1) Rapporti tra il Partito e le organizzazioni di massa — La Commissione ha confermato la validità della scelta fatta dal Partito circa il rapporto di reciproca autonomia che intercorre tra il Partito e le organizzazioni di massa, ma ha sottolineato la necessità di porre la questione anche in rapporto alla nuova situazione politica, superando incertezze e resistenze. E' stato poi riaffermato che il superamento di questa situazione politica ed orientamenti politici ad orientamenti politici ed ideologici resta il traguardo del nostro impegno nelle organizzazioni di massa attraverso una costante iniziativa che tenda a far avanzare un processo di sviluppo democratico dal basso. Per quanto riguarda i problemi che la politica di programmazione economica pone alle organizzazioni dei lavoratori, la Commissione invita poi gli organismi dirigenti ad approfondire la ricerca con un ampio dibattito, così da precisare meglio la nostra posizione politica e di lotta per gli Enti locali si propone di sottolineare nel documento conclusivo il ruolo nuovo che essi hanno nella lotta per le riforme e la programmazione democratica, con particolare riguardo alla funzione che spetta ai Comitati regionali per coordinare l'azione di tutte le nostre rappresentanze in tutti gli enti.

2) Carattere di massa del Partito — Si propone di mobilitare tutte le forze del Partito per raggiungere gli obiettivi di sviluppo democratico di proselitismo fissati dal C.C. entro il mese di aprile collegando la campagna stessa alle battaglie politiche e all'azione per polarizzare i lavori della Conferenza d'organizzazione. La Commissione propone inoltre di sollecitare le richieste di tessere nelle organizzazioni di origine gli emigrati, salvo per il caso di compagni temporaneamente all'estero per lavoro. La Commissione ha poi analizzato i problemi delle zone bianche e della formazione dei quadri proponendo, a questo proposito, che si dia l'avvio alla organizzazione di un vero e proprio « sistema scolastico » di Partito.

3) Decentramento e strutture del Partito — Si sottolinea l'esigenza di una politica precisa di motivazione politica della linea del decentramento, basata sul riconoscimento che questa linea è fondamentale oggi per condurre in tutto il paese e a tutti i livelli la battaglia per le riforme e la democrazia. La Commissione ha poi esaminato varie indicazioni concrete per garantire periodicità e modalità di elezione democratica degli organismi decentrati e, in particolare, dei Comitati regionali e dei Comitati di zona analizzando anche i problemi dei rapporti fra questi organismi. Sul « gruppo lavoro » di sviluppo equilibrato della nostra economia.

risarne meglio compiti e funzioni e di verificare le esperienze che già si vanno compiendo in questo campo partendo sempre dal presupposto che essi sono strumenti degli organismi dirigenti. Altre questioni trattate dalla Commissione riguardano lo sviluppo delle strutture di base (rispingendo in particolare ogni tendenza liquidatrice della funzione delle cellule e delle sezioni di fabbrica e delle sezioni nei nuovi quartieri di città).

4) Propaganda — Il rapporto fra propaganda e orientamento ideale è stato al centro del lavoro della Commissione che ha riaffermato l'esigenza di un giusto collegamento fra il momento della lotta politica e le linee generali della nostra lotta per il socialismo. In questo quadro è stata esaminata la situazione della stampa di Partito affermando, in particolare, che l'Unità deve essere posta al centro di tutta la nostra attività di propaganda, superando ogni tendenza a smisurarne il carattere e la funzione. Le pubblicazioni regionali e locali non possono perciò, in nessun caso, essere sostitutive dell'Unità e di Rinascente. La Commissione ha dato poi grande rilievo ai problemi dei giornali di fabbrica e alle altre forme di propaganda scritta e orale sottolineando l'esigenza di rinnovamento e di adeguamento dei nostri strumenti di lavoro di fronte alle modificazioni in atto nella coscienza pubblica per l'impegno su scala sempre più vasta dei moderni strumenti di comunicazione di massa. Nel campo dell'attività culturale è stata rilevata la necessità di un impegno per superare il divario esistente fra l'ampiezza di simpatia e di consensi che il PCI raccoglie nel mondo della cultura e le resistenze che si incontrano nell'azione di conquista degli intellettuali ad un impegno militante di Partito.

5) Problemi amministrativi e finanziari — E' stata affermata la necessità di un impegno radicalmente nuovo nella politica amministrativa del Partito — a questo scopo — la Commissione propone di portare l'obiettivo della sottoscrizione all'Unità a 1 miliardo e 500 milioni e di tendere a realizzare l'obiettivo di una quota media per tessera e bolli di lire 1500 annue, così da garantire, in un anno, un miliardo in più al Partito. Il raggiungimento di questo obiettivo comporta un impegno e la mobilitazione politica di tutto il Partito. La Commissione ha anche presentato proposte per dare una impostazione più democratica alla nostra politica amministrativa. In particolare si sottolinea la necessità che il bilancio generale del Partito sia elaborato col concorso dei segretari dei Comitati regionali e che nella ripartizione delle risorse del Partito si segua il criterio della suddivisione su base regionale, così da adeguare meglio le scelte finanziarie alle necessità politiche.

6) Problemi amministrativi e finanziari — E' stata affermata la necessità di un impegno radicalmente nuovo nella politica amministrativa del Partito — a questo scopo — la Commissione propone di portare l'obiettivo della sottoscrizione all'Unità a 1 miliardo e 500 milioni e di tendere a realizzare l'obiettivo di una quota media per tessera e bolli di lire 1500 annue, così da garantire, in un anno, un miliardo in più al Partito. Il raggiungimento di questo obiettivo comporta un impegno e la mobilitazione politica di tutto il Partito. La Commissione ha anche presentato proposte per dare una impostazione più democratica alla nostra politica amministrativa. In particolare si sottolinea la necessità che il bilancio generale del Partito sia elaborato col concorso dei segretari dei Comitati regionali e che nella ripartizione delle risorse del Partito si segua il criterio della suddivisione su base regionale, così da adeguare meglio le scelte finanziarie alle necessità politiche.

7) Problemi amministrativi e finanziari — E' stata affermata la necessità di un impegno radicalmente nuovo nella politica amministrativa del Partito — a questo scopo — la Commissione propone di portare l'obiettivo della sottoscrizione all'Unità a 1 miliardo e 500 milioni e di tendere a realizzare l'obiettivo di una quota media per tessera e bolli di lire 1500 annue, così da garantire, in un anno, un miliardo in più al Partito. Il raggiungimento di questo obiettivo comporta un impegno e la mobilitazione politica di tutto il Partito. La Commissione ha anche presentato proposte per dare una impostazione più democratica alla nostra politica amministrativa. In particolare si sottolinea la necessità che il bilancio generale del Partito sia elaborato col concorso dei segretari dei Comitati regionali e che nella ripartizione delle risorse del Partito si segua il criterio della suddivisione su base regionale, così da adeguare meglio le scelte finanziarie alle necessità politiche.

Il ventennale della distruzione di Cassino, avvenuta il 15 marzo '44 in seguito ad un bombardamento aereo a tappeto di « forze volanti » che la ridusse a un cumulo di macerie, è stato commemorato nella presenza del Presidente della Repubblica on. Segni e delle rappresentanze delle altre città italiane decorate di medaglia d'Oro, delle associazioni combattentistiche e partigiane e degli ambasciatori degli USA, inglese e francese. Dopo la messa al campo celebrata dall'abate di Montecassino, hanno parlato il sindaco Restagno, il vicepresidente della Federazione volontaria della Libertà, colonnello Argento, e, infine, il ministro della Difesa on. Andreotti, che ha pronunciato il discorso ufficiale.

Grande assemblea operaia a Torino per la piena occupazione

La FIOM alla Fiat: settimana corta e salario immutato

Sospesa la produzione

Preoccupazioni a Gela per il metano di Gagliano

Una intervista del ministro Bo

GELA. 15. L'attività produttiva dello stabilimento petrolchimico di Gela è stata sospesa nel pomeriggio di sabato: l'occupazione del giacimento metanifero di Gagliano, in provincia di Enna, da parte della popolazione di Gela — che si protrae ormai da più di un mese — ha infatti determinato gravi difficoltà all'arresto degli impianti ha suscitato viva preoccupazione fra le maestranze e i cittadini.

Sulle cause dell'agitazione a Gagliano e le prospettive di soluzione di questa « vertenza » che ha provocato risultati così negativi, il quotidiano milanese Il Giorno ha intervistato il ministro delle Partecipazioni statali on. Bo. « A Gagliano — ha ricordato il ministro — l'ENI rinviene un giacimento valutato di oltre 10 miliardi di metri cubi di metano. L'azienda di Stato accettò la richiesta della Regione siciliana — avanzata per consentire uno sviluppo della occupazione e dell'industrializzazione — di licenziare lo sfruttamento « in loco » del giacimento,

di aumentare di 500 unità lavorative l'occupazione allo stabilimento di Gela e di realizzare a Gagliano iniziative capaci di assorbire 400 lavoratori. L'ENI ha effettivamente assunto 500 operai in più a Gela e attuerà le iniziative previste a Gagliano entro il 30 giugno del '65. L'occupazione del giacimento ha avuto come conseguenza l'interruzione della erogazione del metano da Gagliano a Gela (dove sono occupate oggi 3.000 persone) e quindi la sospensione del processo produttivo dello stabilimento petrolchimico di Gela. Infatti, si sono esauriti i molti impegni di fornitura della società ANIC-GELA per il metano. Il ministro delle Partecipazioni statali on. Bo, « A Gagliano — ha ricordato il ministro — l'ENI rinviene un giacimento valutato di oltre 10 miliardi di metri cubi di metano. L'azienda di Stato accettò la richiesta della Regione siciliana — avanzata per consentire uno sviluppo della occupazione e dell'industrializzazione — di licenziare lo sfruttamento « in loco » del giacimento,

Palermo

La giunta dc sotto accusa

Stasera inizia al Consiglio comunale la battaglia contro l'Amministrazione DC-PSDI, protagonista di gravissimi scandali nel settore edilizio

Dalla nostra redazione

Arrestato a Corleone il fratello di Liggio

PALERMO. 15. Una fase decisiva della battaglia politica contro la mafia e la speculazione edilizia si apre domani sera al Consiglio comunale di Palermo. Sul tappeto sono, tra le altre, le gravissime risultanze delle inchieste svolte nei settori dei mercati generali della città, del rilascio delle licenze e, soprattutto, dei loschi affari edilizi: dall'altro lato una mozione di sfiducia del PCI contro il sindaco e l'amministrazione DC-PSDI nonché una mozione di scioglimento del Consiglio avanzata al governo regionale dai socialisti.

Palermo

Arrestato a Corleone il fratello di Liggio

PALERMO. 15. Il fratello dell'infamabile bandito Luciano Liggio, latitante da oltre 15 anni, è stato arrestato stamattina nella zona di Corleone nel corso di un rastrellamento compiuto dagli agenti del commissariato di Corleone e dai carabinieri. Carmelo Liggio, di 37 anni, era colpito per ordine di un'ispezione preventiva emessa il 9 marzo dal tribunale di Palermo. Il provvedimento di cattura nei confronti di Carmelo Liggio sarebbe stato preso in seguito agli sviluppi delle indagini riguardanti l'uccisione di Francesco Paolo Stasera, avvenuta a Corleone nel settembre 1963.

e salario immutato

Anche gli altri sindacati sulla stessa posizione

La Federazione comunista chiede un intervento e un controllo pubblico sul monopolio, nuovi indirizzi produttivi e una politica estera più aperta agli scambi

Dal nostro inviato

TORINO. 15.

Con il comunicato diramato ieri sera, la FIAT tende a minimizzare la portata del suo recente e noto gesto ricattatorio, ed a giustificare le ragioni che l'hanno dettato. E' segno, come abbiamo avuto occasione di osservare, che i dirigenti del grande monopolio hanno, forse, in qualche modo inteso il significato ed il peso delle prime risposte venute dal sindacato unitario e dall'opinione pubblica democratica. Ma in quel comunicato la FIAT dà anche prova di una furberia degna, quasi, dei « giocatori delle tre carte ».

Già la Camera del Lavoro di Torino, nel suo appello ai lavoratori, ha dimostrato il legame diretto tra rivendicazioni immediate, difesa dell'occupazione alla FIAT (« alla Magagnone in tutte le altre aziende ») e programmazione democratica. Questi concetti — che si sintetizzano nella richiesta di un intervento pubblico nella direzione e gestione della FIAT di fronte al rifiuto dei padroni dell'azienda di assumere le responsabilità sociali che la Costituzione sancisce — sono stati ribaditi e sviluppati nel corso dell'assemblea di stamane dal segretario della CdL, Garavini, dal segretario della FIOM, Pace, e dagli operai intervenuti nel dibattito.

Al riguardo, si deve dire, innanzitutto, che la FIAT ha sollecitato unilateralmente la riduzione dell'orario di lavoro, in nome della « difficoltà di vendita ». Assieme a ciò, essa ha anche — esplicitamente — prospettato (a fini ricattatori verso i lavoratori, in primo luogo) la possibilità di assumere le responsabilità sociali che la Costituzione sancisce — sono stati ribaditi e sviluppati nel corso dell'assemblea di stamane dal segretario della CdL, Garavini, dal segretario della FIOM, Pace, e dagli operai intervenuti nel dibattito.

Come è stato rilevato in questi giorni dal compagno Lombardi sull'«Unità», è questo un tema che non può essere lasciato alla sola iniziativa dei sindacati. E' infatti, un tema politico sul quale i partiti e il governo sono chiamati a qualificarsi. Il nostro compito è sviluppare la riunione del comitato direttivo della Federazione del PCI di Torino, che si è svolta ieri. Nel dibattito — sviluppatosi sulla base di una relazione del compagno Ugo Pecchioli, segretario della Camera del Lavoro di Torino — i lavoratori non recedono da una sola delle loro rivendicazioni, da una sola delle loro proposte di riforma economica e sociale; e la FIAT dimostra, paradossalmente, che la riduzione dell'orario a parità di salario è possibile alla FIAT e in tutti i settori industriali, che la settimana corta a parità di retribuzione è un obiettivo reale per tutti i lavoratori.

E' ovvio, quindi, che la FIOM, di fronte alla riduzione dell'orario che oggi ha inizio, non agirà certo per ripristinare il vecchio orario. E già stamane, all'assemblea dei lavoratori FIAT svoltasi alla CdL, essa ha chiamato la classe operaia della FIAT a battersi per la settimana corta « senza sacrifici salariali » e con la tutela — piena — dei livelli di occupazione. Assieme a ciò, la FIOM riafferma tutte le rivendicazioni (cottili, premeditate, e quelle indicate dagli accordi già siglati e dal contratto. Questa linea non riguarda solo la FIAT ma tutte le aziende metalmeccaniche torinesi ove questi problemi sono sul tappeto da tempo e devono essere — rapidamente — risolti.

Ecco la prima risposta che il sindacato di classe formula di fronte al tentativo della FIAT di frenare e respingere indietro il movimento rivendicativo in atto a Torino. La fase che si apre — in risposta al ricatto di Valletta — è di un proseguimento e di uno sviluppo dell'azione tesa a contestare e a battere tutte le violazioni degli accordi e del contratto, tutte le inadempienze. E questa linea sarà seguita con assoluta coerenza (anche nelle trattative in corso alla FIAT per le filiali che per quelle prossime in altri stabilimenti del complesso. La contestazione riguarderà, per esempio, la violazione dell'accordo sull'orario e sui tempi. Accade, infatti, che migliaia di lavoratori continuano a lavorare 48 ore ma con il ricorso allo « straordinario » e senza applicare i patti per i « riposi a conguaglio ». Oppure, accade che i lavoratori i quali reclamano — sempre in base a precisi patti stipulati — per il modo come vengono fissati i tempi

di lavorazione, si vedano colpiti da provvedimenti disciplinari: multe, sospensioni, ecc.

La risposta della FIOM e della CGIL non si limita a ciò. Il sindacato non mancherà di aprire un dibattito sul ruolo che un così grande complesso deve svolgere nella programmazione democratica.

La Camera del Lavoro di Torino, nel suo appello ai lavoratori, ha dimostrato il legame diretto tra rivendicazioni immediate, difesa dell'occupazione alla FIAT (« alla Magagnone in tutte le altre aziende ») e programmazione democratica. Questi concetti — che si sintetizzano nella richiesta di un intervento pubblico nella direzione e gestione della FIAT di fronte al rifiuto dei padroni dell'azienda di assumere le responsabilità sociali che la Costituzione sancisce — sono stati ribaditi e sviluppati nel corso dell'assemblea di stamane dal segretario della CdL, Garavini, dal segretario della FIOM, Pace, e dagli operai intervenuti nel dibattito.

L'attacco mira a impedire che questa azione vada avanti fino a imporre quelle riforme di struttura che sono giunte a piena maturazione. Ad esso si deve perciò rispondere sviluppando ancor più l'azione in atto e con obiettivi più avanzati, e avendo coscienza chiara del ruolo decisivo dei comunisti in questa azione. Tre sono essenzialmente i punti indicati dal CD della Federazione torinese di Torino: 1) il ricorso a un intervento di controllo pubblico nella direzione e gestione della FIAT; 2) indirizzi produttivi nuovi dell'intero apparato industriale torinese poiché le scelte che qui si compiono devono essere armonizzate con la programmazione e gli interessi generali del paese; 3) una diversa politica estera per l'allargamento dei mercati in modo da dare ulteriori sbocchi alla nostra produzione. Ciò implica una riapertura del discorso sul MEC e l'avvio di una politica di scambi con tutti i paesi senza alcuna discriminazione.

Adriano Aldomoreschi

Una suora medaglia d'oro della Resistenza

Una vendetta dei contrabbandieri?

Un vigile notturno pugnalato a Savona

Caricato su una macchina, l'hanno prima stordito, lo hanno incappucciato con una coperta, poi lo hanno ucciso - il cadavere è stato ritrovato in un rigagnolo

Dal nostro corrispondente

SAVONA. 15. Un metronotte dell'Istituto Investimenti « Vigilante » Francesco Sanna, nato 36 anni fa a Mores in provincia di Sassari, è stato barbaramente ucciso stamattina nei pressi della nostra città.

Il suo cadavere, avvolto in una coperta, è stato ritrovato questa mattina verso le 8 da alcune persone che si recavano a messa nella chiesa parrocchiale di Bergoggi, un paesetto addossato alla parte della costa di Savona. Da allora i carabinieri della stazione di Spottorno che hanno ricevuto la denuncia di Bergoggi e della polizia, sono al lavoro sui pochi elementi che il delitto offre per l'identificazione degli assassini. Che si tratti di più persone sembra ormai fuori dubbio.

Francesco Sanna, che i dirigenti della « Vigilante » indicano come uno tra gli elementi più attivi (proprio 5 mesi fa aveva ricevuto un riconoscimento ufficiale da parte della giunta di Savona), stava compiendo stanotte il suo giro di ispezione nelle vie del centro cittadino, completo di un fucile della Stazione, via Luigi Corbelli, via Montebello, via GuidoBono e le strade adiacenti.

Si sa per certo che alle 2 di notte, mentre il suo veicolo di controllo, Mezz'ora più tardi, a quanto risulta, egli sarebbe stato visto da una guardia di finanza Piacenza a diritta, e per qualche decina di minuti è mancata anche l'illuminazione pubblica.



Francesco Sanna, il metronotte pugnalato a Savona

Si ritiene che si tratti di un delitto per vendetta. E' parso evidente che il Sanna è stato affrontato e disarmato prima di essere ucciso.

Probabilmente ciò è avvenuto nell'auto degli assassini. A meno che egli stesso incautamente non abbia addosso una salire sulla macchina, che in questo caso dovrebbe essere stata occupata da gente che conosceva.

Stasera il questore di Savona, Biagio Fontana, ha tenuto un'udienza in cui ha riferito il cadavere, ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa: « S'incapucciato un vigile notturno di Savona, caricato su una macchina, l'hanno prima stordito, lo hanno incappucciato con una coperta, poi lo hanno ucciso - il cadavere è stato ritrovato in un rigagnolo ».

Stasera il questore di Savona, Biagio Fontana, ha tenuto un'udienza in cui ha riferito il cadavere, ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa: « S'incapucciato un vigile notturno di Savona, caricato su una macchina, l'hanno prima stordito, lo hanno incappucciato con una coperta, poi lo hanno ucciso - il cadavere è stato ritrovato in un rigagnolo ».

Stasera il questore di Savona, Biagio Fontana, ha tenuto un'udienza in cui ha riferito il cadavere, ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa: « S'incapucciato un vigile notturno di Savona, caricato su una macchina, l'hanno prima stordito, lo hanno incappucciato con una coperta, poi lo hanno ucciso - il cadavere è stato ritrovato in un rigagnolo ».

Stasera il questore di Savona, Biagio Fontana, ha tenuto un'udienza in cui ha riferito il cadavere, ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa: « S'incapucciato un vigile notturno di Savona, caricato su una macchina, l'hanno prima stordito, lo hanno incappucciato con una coperta, poi lo hanno ucciso - il cadavere è stato ritrovato in un rigagnolo ».

Stasera il questore di Savona, Biagio Fontana, ha tenuto un'udienza in cui ha riferito il cadavere, ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa: « S'incapucciato un vigile notturno di Savona, caricato su una macchina, l'hanno prima stordito, lo hanno incappucciato con una coperta, poi lo hanno ucciso - il cadavere è stato ritrovato in un rigagnolo ».

Stasera il questore di Savona, Biagio Fontana, ha tenuto un'udienza in cui ha riferito il cadavere, ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa: « S'incapucciato un vigile notturno di Savona, caricato su una macchina, l'hanno prima stordito, lo hanno incappucciato con una coperta, poi lo hanno ucciso - il cadavere è stato ritrovato in un rigagnolo ».

Stasera il questore di Savona, Biagio Fontana, ha tenuto un'udienza in cui ha riferito il cadavere, ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa: « S'incapucciato un vigile notturno di Savona, caricato su una macchina, l'hanno prima stordito, lo hanno incappucciato con una coperta, poi lo hanno ucciso - il cadavere è stato ritrovato in un rigagnolo ».

Stasera il questore di Savona, Biagio Fontana, ha tenuto un'udienza in cui ha riferito il cadavere, ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa: « S'incapucciato un vigile notturno di Savona, caricato su una macchina, l'hanno prima stordito, lo hanno incappucciato con una coperta, poi lo hanno ucciso - il cadavere è stato ritrovato in un rigagnolo ».

In due sulla lambretta

Massa: morti dopo il volo nel fiume

Due persone, Daniele Baldini di 20 anni e il pensionato Giuseppe Alberti di 69 anni, sono annegate nel fiume Frigido, dove sono finite dopo un volo di oltre 20 metri. I due viaggiavano a bordo di una motocicletta guidata dal Baldini, e procedevano in direzione di Forno, dove Baldini stava riaccompagnando il vec-

chio pensionato, sotto una fitta pioggia. All'altezza di una curva che fiancheggia il fiume, la motocicletta è sbandata ed è andata a cozzare con estrema violenza contro un parapetto. I due, scagliati nelle acque del Frigido, sono annegati. I cadaveri sono stati recuperati stamane dai vigili di stanza, a oltre duecento metri di distanza.

Paolo VI: « In Italia si continua a crocifiggere il Cristo »

Paolo VI si è affacciato ieri mattina dalla finestra del suo studio per benedire i fedeli con un gesto che ha avuto una grande risonanza. Fra l'altro, il Papa ha ricordato la « giornata dell'Università Cattolica » ed ha esaltato l'opera del suo fondatore, l'agostiniano padre Agostino Gemelli; quindi ha esortato a « comprendere e sostenere la grande causa dell'innalzamento superiore cattolico in Italia ».

Queste parole acquistano di significato anche in relazione alla visita che Paolo VI aveva compiuto nel pomeriggio di sabato (accolto dal Rettore e dal Senato accademico, dal presidente del Consiglio Moro, dal ministro della P. C., dal presidente della Corte costituzionale Ambrosini) all'Università statale di Roma. E' infatti la prima volta dall'Unità d'Italia che il Papa ha varcato il cancello dell'Ateneo.

Queste parole acquistano di significato anche in relazione alla visita che Paolo VI aveva compiuto nel pomeriggio di sabato (accolto dal Rettore e dal Senato accademico, dal presidente del Consiglio Moro, dal ministro della P. C., dal presidente della Corte costituzionale Ambrosini) all'Università statale di Roma. E' infatti la prima volta dall'Unità d'Italia che il Papa ha varcato il cancello dell'Ateneo.

Queste parole acquistano di significato anche in relazione alla visita che Paolo VI aveva compiuto nel pomeriggio di sabato (accolto dal Rettore e dal Senato accademico, dal presidente del Consiglio Moro, dal ministro della P. C., dal presidente della Corte costituzionale Ambrosini) all'Università statale di Roma. E' infatti la prima volta dall'Unità d'Italia che il Papa ha varcato il cancello dell'Ateneo.

Queste parole acquistano di significato anche in relazione alla visita che Paolo VI aveva compiuto nel pomeriggio di sabato (accolto dal Rettore e dal Senato accademico, dal presidente del Consiglio Moro, dal ministro della P. C., dal presidente della Corte costituzionale Ambrosini) all'Università statale di Roma. E' infatti la prima volta dall'Unità d'Italia che il Papa ha varcato il cancello dell'Ateneo.

MILANO. 15. La figura di suor Giovanna Mosca, decorata di medaglia d'oro della Resistenza, è stata rievocata oggi, all'Ospedale Maggiore, un occasione dell'anniversario della morte. La religiosa durò in una guerra di liberazione, riuscì a mettere in salvo numerosi ebrei, partigiani e ricercati politici. La cerimonia si è conclusa con la consegna di medaglie d'oro a due infermiere che dichiararono la vita per aver collaborato con suor Giovanna.